

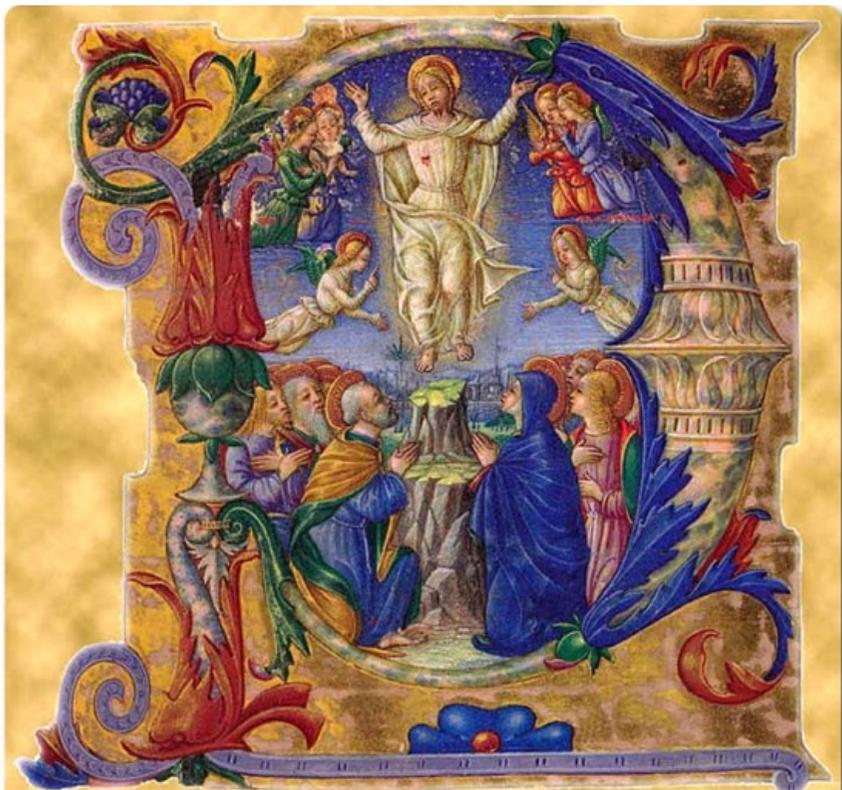
Comunità 7

Informatore settimanale della parrocchia
SS. GERVASO e PROTASO in MACHERIO

COMUNITÀ PASTORALE “MARIA VERGINE MADRE dell’ASCOLTO”



DOMENICA 21 MAGGIO 2023
ASCENSIONE DEL SIGNORE



“Si deve riconoscere che lo spirito missionario delle nostre comunità stenta a trovare i linguaggi, si esprime con timidezza, persino con imbarazzo, quasi che l’ideale sia essere cristiani senza dirlo, senza dire Gesù. Ma è proprio di Gesù che il mondo ha bisogno, è proprio Gesù che è luce e salvezza. È necessario che il desiderio di annunciare Gesù sia vivo in tutti, e che raggiunga tutti”.

(Il Vescovo Mario – Omelia della Messa del Crisma)

La passione per l'evangelizzazione

CATECHESI di PAPA FRANCESCO

5. La passione per l'evangelizzazione: lo zelo apostolico del credente. Il protagonista dell'annuncio: lo Spirito Santo!

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Nel nostro itinerario di catechesi sulla passione di evangelizzare,



oggi ripartiamo dalle parole di Gesù che abbiamo ascoltato: «Andate e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 28,19). **An-date** – dice il Risorto –, non a indottrinare non a fare proseli-

ti, no, **ma a fare discepoli**, cioè a dare ad ognuno la possibilità di entrare in contatto con Gesù, di conoscerlo e amarlo liberamente. Andate **battezzando**: battezzare significa immergere e dunque, prima di indicare un'azione liturgica, esprime un'azione vitale: immergere la propria vita nel Padre, nel Figlio, nello Spirito Santo; provare ogni giorno la gioia della presenza di Dio che ci è vicino come Padre, come Fratello, come Spirito che agisce in noi, nel nostro stesso spirito. Battezzare è immergersi nella Trinità.

Quando Gesù dice ai suoi discepoli – e anche a noi –: “Andate!”, non comunica solo una parola. No. Comunica insieme *lo Spirito Santo*, perché è solo grazie a Lui, allo Spirito Santo, che si può ricevere la missione di Cristo e portarla avanti. Gli Apostoli, infatti, restano chiusi nel Cenacolo per timore finché giunge il giorno di Pentecoste e scende su di loro lo Spirito Santo. E in quel momento se ne va il timore e con la sua forza quei pescatori, per lo più illetterati, cambieranno il mondo. “Ma se non sanno parlare...”. Ma è parola dello Spirito, la forza dello Spirito che li porta avanti per cambiare il mondo. L'annuncio del Vangelo, dunque, si realizza solo nella forza dello Spirito, che precede i missionari e prepara i cuori: è Lui “il motore dell'evangelizzazione”.

Lo scopriamo negli Atti degli Apostoli, dove ad ogni pagina si vede che *il protagonista dell'annuncio* non è Pietro, Paolo, Stefano o Filippo, ma è **lo Spirito Santo**. Sempre negli Atti si racconta un momento nevralgico degli inizi della Chiesa, che può dire molto anche a noi. Allora, come oggi, insieme a consolazioni non mancavano tribolazioni – momenti belli e momenti non tanto belli –, le gioie si accompagnavano alle preoccupazioni, ambedue le cose. Una in particolare: come comportarsi con i pagani che venivano alla fede, con quanti non appartenevano al popolo ebraico, per esempio. Erano tenuti o no a osservare le prescrizioni della Legge mosaica? Non era una questione da poco per quella gente. Si formano così due gruppi, tra chi riteneva l'osservanza della Legge irrinunciabile e chi no. Per discernere, gli Apostoli si riuniscono, in quello che viene chiamato il “concilio di Gerusalemme”, il primo della storia. Come sciogliere il dilemma? Si sarebbe potuto cercare un buon compromesso tra tradizione e innovazione: alcune norme si osservano, e altre si tralasciano. Eppure gli Apostoli non seguono questa sapienza umana per cercare un equilibrio diplomatico fra una e l'altra, non seguono questo, ma si adeguano all'opera dello Spirito, che li aveva anticipati, discendendo sui pagani come su di loro.



E dunque, togliendo quasi ogni obbligo legato alla Legge, comunicano le decisioni finali, prese e scrivono così: “dallo Spirito Santo e da noi” è uscita questa, lo Spirito Santo con noi, così agiscono sempre gli Apostoli. Insieme, senza dividersi, nonostante avessero sensibilità e pareri diversi, si pongono in ascolto dello Spirito. Ed Egli insegna una cosa, valida anche oggi: ogni tradizione religiosa è utile se agevola l'incontro con Gesù, ogni tradizione religiosa è utile se agevola l'incontro con Gesù. Potremmo dire che la storica decisione del primo Concilio, di cui beneficiamo anche

noi, fu mossa da un principio, **il principio dell'annuncio: nella Chiesa tutto va conformato alle esigenze dell'annuncio del Vangelo; non alle opinioni dei conservatori o dei progressisti, ma al fatto che Gesù raggiunga la vita della gente.** Perciò ogni scelta, ogni uso, ogni struttura ogni tradizione sono da valutare nella misura in cui favoriscono l'annuncio di Cristo. Quando si trovano decisioni nella Chiesa, per esempio divisioni ideologiche: "Io sono conservatore perché... io sono progressista perché...". Ma dove c'è lo Spirito Santo? State attenti che il Vangelo non è un'idea, il Vangelo non è una ideologia: il Vangelo è un annuncio che tocca il cuore e ti fa cambiare il cuore, ma se tu ti rifugi in un'idea, in un'ideologia sia di destra sia di sinistra sia di centro, tu stai facendo del Vangelo un partito politico, una ideologia, un club di gente. Il Vangelo sempre ti dà questa libertà dello Spirito che agisce in te e ti porta avanti. E quanto è necessario oggi prendere in mano la libertà del Vangelo e lasciarci portare avanti dallo Spirito.

Così lo Spirito fa luce sul cammino della Chiesa, sempre. Egli non è infatti solo la luce dei cuori, è la luce che orienta la Chiesa: fa chiarezza, aiuta a distinguere, aiuta a discernere. Per questo occorre

invocarlo spesso. Perché, come Chiesa, possiamo avere tempi e spazi ben definiti, comunità, istituti e movimenti ben organizzati ma, senza lo Spirito, tutto resta senz'anima. L'organizzazione non basta: è lo Spirito che dà vita alla Chiesa. La Chiesa, se non lo prega e non lo invoca, si chiude in sé stessa, in dibattiti sterili ed estenuanti, in polarizzazioni logoranti, mentre la fiamma della missione si spegne. È molto triste vedere la Chiesa come se fosse un parlamento; no, la Chiesa è un'altra cosa. La Chiesa è la comunità di uomini e donne che credono e annunciano Gesù Cristo ma mossi dallo Spirito Santo, non dalle proprie ragioni. Sì, si usa



la ragione ma viene lo Spirito a illuminare e a muoverla, Lo Spirito ci fa uscire, ci spinge ad annunciare la fede per confermarci nella fede, ci spinge ad andare in missione per ritrovare chi siamo. Perciò l'Apostolo Paolo raccomanda così: «Non spegnete lo Spirito» (1 Ts 5,19), non spegnete lo Spirito. Preghiamo spesso lo Spirito, invochiamolo, chiediamogli ogni giorno di accendere in noi la sua luce. Facciamolo prima di ogni incontro, per diventare apostoli di Gesù con le persone che troveremo. Non spegnere lo Spirito nelle comunità cristiane e anche dentro ognuno di noi.

Cari fratelli e sorelle, partiamo e ripartiamo, come Chiesa, dallo Spirito Santo. «È indubbiamente importante che nelle nostre programmazioni pastorali si parta dalle inchieste sociologiche, dalle analisi, dalla lista delle difficoltà, dall'elenco delle attese e delle lamentele.

Tuttavia è assai più importante partire dalle esperienze dello Spirito: è questa la vera partenza. E occorre quindi cercarle, elencarle, studiarle, interpretarle. È un principio fondamentale che, nella vita spirituale, è chiamato *primato della consolazione sulla desolazione*. Prima c'è lo Spirito che consola, rianima, illumina, muove; poi verrà anche la desolazione, la sofferenza, il buio, ma il principio per regolarsi nel buio è *la luce dello Spirito*». Questo è il principio per regolarsi nelle cose che non si capiscono, nelle confusioni, anche in tanti bui, è importante. Proviamo a chiederci se ci apriamo a questa luce, se le diamo spazio: io invoco lo Spirito? Ognuno si risponda dentro. Quanti di noi preghiamo lo Spirito? “No, padre, io prego la Madonna, prego i Santi, prego Gesù, ma delle volte, prego il Padre Nostro, prego il Padre” – “E lo Spirito? Tu non preghi lo Spirito, che è quello che ti fa muovere il cuore, che ti porta avanti, ti porta la consolazione, ti porta avanti la voglia di evangelizzare e di fare missione?”. Vi lascio questa domanda: Io prego lo Spirito Santo? Mi lascio orientare da Lui, che mi invita a non chiudermi ma a portare Gesù, a testimoniare il primato della consolazione di Dio sulla desolazione del mondo? La Madonna che ha capito questo bene ci faccia capire questo.

6. La passione per l'evangelizzazione: lo zelo apostolico del credente. Il Concilio Vaticano II. 1. L'evangelizzazione come servizio ecclesiale

Nella scorsa catechesi abbiamo visto che il primo "concilio" nella storia della Chiesa - concilio, come quello del Vaticano II -, il primo concilio, fu convocato a Gerusalemme per una questione legata all'evangelizzazione, cioè l'annuncio della Buona Notizia ai non ebrei - si pensava che soltanto agli ebrei si doveva portare l'annuncio del Vangelo. Nel XX secolo, il Concilio Ecumenico Vaticano II ha presentato la Chiesa come Popolo di Dio pellegrino nel tempo e *per sua natura missionario*. Cosa significa questo?



C'è come un ponte tra il primo e l'ultimo Concilio, nel segno dell'evangelizzazione, un ponte il cui architetto è lo Spirito Santo. Oggi ci mettiamo in ascolto del Concilio Vaticano II, per scoprire che **evangelizzare è sempre un servizio ecclesiale, mai solitario, mai isolato, mai individualistico. L'evangelizzazione si fa sempre in ecclesia, cioè in comunità e senza fare**

proselitismo perché quello non è evangelizzazione.

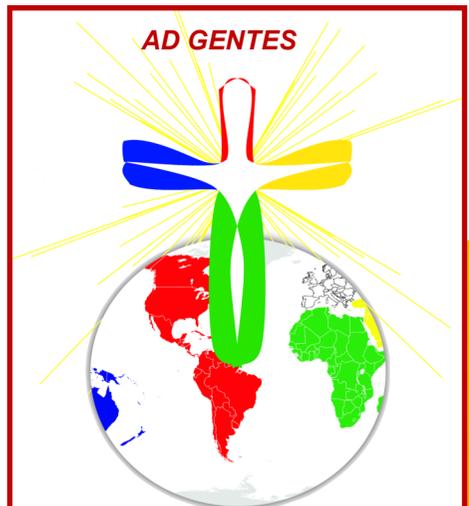
L'evangelizzatore, infatti, trasmette sempre ciò che lui stesso o lei stessa ha ricevuto. Lo scriveva per primo San Paolo: il vangelo che lui annunciava e che le comunità ricevevano e nel quale rimanevano salde è quello stesso che l'Apostolo aveva a sua volta ricevuto. Si riceve la fede e si trasmette la fede. Questo dinamismo ecclesiale di trasmissione del Messaggio è vincolante e garantisce l'autenticità dell'annuncio cristiano. Lo stesso Paolo scrive ai Galati: «Se anche noi stessi, oppure un angelo dal cielo vi annunciasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunciato, sia anatema». È bello questo e questo viene bene a tante visioni che sono alla moda...

La dimensione ecclesiale dell'evangelizzazione costituisce

perciò un criterio di verifica dello zelo apostolico. Una verifica necessaria, perché la **tentazione di procedere “in solitaria” è sempre in agguato**, specialmente quando il cammino si fa impervio e sentiamo il peso dell’impegno. Altrettanto pericolosa è la tentazione di seguire più facili vie pseudo-ecclesiali, di adottare la logica mondana dei numeri e dei sondaggi, di contare sulla forza delle nostre idee, dei programmi, delle strutture, delle “relazioni che contano”. Questo non va, questo deve aiutare un po’ ma fondamentale è la forza che lo Spirito ti dà per annunciare la verità di Gesù Cristo, per annunciare il Vangelo. Le altre cose sono secondarie.

Ora, fratelli e sorelle, ci poniamo più direttamente alla scuola del Concilio Vaticano II, rileggendo alcuni numeri del Decreto *Ad gentes* (AG), il documento sull’attività missionaria della Chiesa. Questi testi del Vaticano II mantengono pienamente il loro valore anche nel nostro contesto complesso e plurale.

Prima di tutto, questo documento, AG, invita a considerare l’amore di Dio Padre, come una sorgente, che «per la sua immensa e misericordiosa benevolenza liberatrice ci crea e, inoltre, per grazia ci chiama a partecipare alla sua vita e alla sua gloria. Questa è la nostra vocazione. Egli per pura generosità ha effuso e continua a effondere la sua divina bontà, in modo che, come di tutti è il creatore, così possa essere anche “tutto in tutti” (1 Cor 15,28), procurando insieme la sua gloria e la nostra felicità». Questo brano è fondamentale, perché dice che **l’amore del Padre ha per destinatario ogni essere umano**. L’amore di Dio non è per un gruppetto soltanto, no... per tutti. Quella parola mettetela bene nella testa e nel cuore: tutti, tutti, nessuno escluso, così dice il Signore. E questo amore per ogni essere umano è un amore che raggiunge ogni uomo e donna



attraverso la missione di Gesù, mediatore della salvezza e nostro redentore, e mediante la missione dello Spirito Santo, il quale, Spirito Santo, opera in ciascuno, sia nei battezzati sia nei non battezzati. Lo Spirito Santo opera!

Il Concilio, inoltre, ricorda che è compito della Chiesa proseguire la missione di Cristo, il quale è stato «inviato a portare la buona novella ai poveri; per questo – prosegue il documento *Ad gentes* – è necessario che la Chiesa, sempre sotto l’influsso dello Spirito Santo, lo Spirito di Cristo, segua la stessa strada seguita da questi, la strada cioè della povertà, dell’obbedienza, del servizio e del sacrificio di se stesso fino

alla morte, da cui poi, risorgendo, Egli uscì vincitore». Se rimane fedele a questa “strada”, la missione della Chiesa è «la manifestazione, cioè l’epifania e la realizzazione, del piano divino nel mondo e nella storia».

Fratelli e sorelle, questi brevi cenni ci aiutano a comprendere anche il senso ecclesiale dello zelo apostolico di ciascun discepolo-missionario. **Lo zelo apostolico non è un entusiasmo, è un’altra cosa, è una grazia di Dio, che dobbiamo custodire.** Dobbiamo capire il senso perché nel Popolo di Dio pellegrino ed evangelizzatore non ci sono soggetti attivi e soggetti passivi. Non ci sono quelli che predicano, quelli che annunciano il Vangelo in un modo o nell’altro, e quelli che stanno zitti. No. «Ciascun battezzato – dice *Evangelii Gaudium* - qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione». Tu sei cristiano? “Sì, ho ricevuto il Battesimo...” E tu evangelizzi? “Ma cosa significa questo...?” Se tu non evangelizzi, se tu non dai testimonianza, se tu non dai quella testimonianza del Battesimo che hai ricevuto, della fede che il Signore ti ha dato, tu non sei un buon cristiano. **In virtù**



del Battesimo ricevuto e della conseguente incorporazione nella Chiesa, ogni battezzato partecipa alla missione della Chiesa e, in essa, alla missione di Cristo Re, Sacerdote e Profeta. Fratelli e sorelle, questo compito «è uno e immutabile in ogni luogo e in ogni situazione, anche se in base al variare delle circostanze non si esplica allo stesso modo». Questo ci invita a non sclerotizzarci o fossilizzarci; ci riscatta da questa inquietudine che non è di Dio. Lo zelo missionario del credente si esprime anche come ricerca creativa di nuovi modi di annunciare e testimoniare, di nuovi modi per incontrare l'umanità ferita di cui Cristo si è fatto carico. Insomma, di nuovi modi per rendere servizio al Vangelo e rendere servizio all'umanità. **L'evangelizzazione è un servizio. Se una persona si dice evangelizzatore e non ha quell'atteggiamento, quel cuore di servitore, e si crede padrone, non è un evangelizzatore, no... è un poveraccio.**

Risalire all'amore fontale del Padre e alle missioni del Figlio e dello Spirito Santo non ci chiude in spazi di statica tranquillità personale. Al contrario, ci porta a riconoscere la gratuità del dono della pienezza di vita alla quale siamo chiamati, questo dono per il quale lodiamo e ringraziamo Dio. Questo dono non è soltanto per noi, ma è per darlo agli altri. E ci porta anche a vivere sempre più pienamente quanto ricevuto condividendolo con gli altri, con senso di responsabilità e percorrendo insieme le strade, tante volte tortuose e difficili della storia, in attesa vigilante e operosa del suo compimento. Chiediamo al Signore questa grazia, di prendere in mano questa vocazione cristiana e rendere grazie al Signore per quello che ci ha dato, questo tesoro. E cercare di comunicarlo agli altri.



Domenica 18 giugno, in occasione della festa patronale dei SS. Gervaso e Protaso, si festeggeranno gli ANNIVERSARI DI MATRIMONIO. Chi è interessato dia il proprio nominativo in segreteria



MESE DI MAGGIO 2023

Durante tutto il Mese di Maggio si reciterà il S. Rosario:

*** OGNI MATTINA** alle ore 8.35 in chiesa (tranne il giovedì)

*** OGNI MARTEDÌ e GIOVEDÌ** alle ore 21.00 in chiesa

*** OGNI SABATO** alle ore 18.00, prima della Messa, in chiesa

*** Ogni LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ** alle ore 21.00 nelle case o nei

cortili del paese. I sacerdoti non sempre potranno essere presenti.

La prossima settimana sarà recitato:

- lunedì 22/5 in via don Venanzio Corti 7 (tipografia)

- mercoledì 24/5 in via Regina Margherita 12 (giardinetti)

- venerdì 26/5 in via Puccini 24

*** LUNEDÌ 29 MAGGIO PELLEGRINAGGIO DI COMUNITÀ PASTORALE AL SACRO MONTE DI VARESE**

*** MERCOLEDÌ 31 MAGGIO SOLENNE CHIUSURA DEL MESE MARIANO CON LA COMUNITÀ PASTORALE presso l'oratorio di Sovico**

Per tutto il mese di maggio, dal lunedì al venerdì, dalle ore 15.00 alle 17.00, il santuario della Brughiera rimarrà aperto per la preghiera personale.

È ancora possibile iscriversi al pellegrinaggio al Sacro Monte di Varese del 29 maggio con partenza ore 9.00 dal piazzale Combattenti.

Iscrizioni presso la segreteria parrocchiale entro mercoledì 24 maggio

La Cei vicina alle popolazioni dell'Emilia-Romagna

La Presidenza della Cei esprime «fraterna vicinanza alle popolazioni colpite dall'ondata di maltempo che sta flagellando l'Emilia-Romagna» e rinnova «l'invito alle diocesi, alle parrocchie, agli istituti religiosi a pregare e a farsi prossimi agli abitanti dei territori provati dalle alluvioni e dalle esondazioni dei fiumi».

Caritas Ambrosiana si unisce ai sentimenti espressi dalla Conferenza episcopale italiana e – anche su impulso dell'Arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini – intensifica l'impegno di soccorso avviato, a favore delle comunità alluvionate, dallo scorso 10 maggio.



Nella serata di mercoledì, al centro logistico Caritas di Burago (MB), rappresentanti della Protezione civile dell'Emilia-Romagna hanno ricevuto un carico di 200 brande e 200 coperte, che sono state immediatamente inviate al centro di accoglienza per sfollati, allestito nel palasport del Comune di Castel Bolognese.



In queste ore, altre attrezzature (idropulitrici, gruppi elettrogeni, aspiraliquidi, deumidificatori), ma anche prodotti per pulire le case (sgrassatori, detersivi multiuso, spugne), vengono preparati a Burago per l'invio nelle aree colpite dal disastro. La destinazione sarà decisa in accordo con la Delegazione Caritas dell'Emilia Romagna, che fa da tramite per i bisogni segnalati dalle autorità locali, in coordinamento con

La Delegazione Caritas dell'Emilia Romagna, che fa da tramite per i bisogni segnalati dalle autorità locali, in coordinamento con

Caritas Italiana. Una squadra di operatori di ambrosiani partirà inoltre nel fine settimana, per supportare il lavoro del centro di coordinamento Caritas attivato a Faenza.

Al fine di finanziare gli interventi in atto nell'emergenza, e quelli di soccorso e ricostruzione che si dovranno dispiegare nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, Caritas Ambrosiana ha avviato una raccolta fondi (non di indumenti e altri beni materiali, difficilmente gestibili), appellandosi alla generosità dei cittadini e dei fedeli ambrosiani. In questa fase, non vi sono inoltre le condizioni per inviare volontari nelle aree alluvionate; le disponibilità all'intervento saranno eventualmente considerate in una fase successiva.

Per sostenere la raccolta fondi di Caritas Ambrosiana

- Con carta di credito online: <https://donazioni.caritasambrosiana.it>
- In posta: ccp n. 000013576228 intestato Caritas Ambrosiana Onlus – Via S. Bernardino 4, 20122 Milano
- con bonifico c/c presso il Banco Bpm Milano, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus (Iban:IT82Q0503401647000000064700)
Causale: Alluvione Emilia Romagna – Marche 2023
Le offerte sono detraibili fiscalmente



COMUNITÀ PASTORALE
MARIA VERGINE MADRE DELL'ASCOLTO
PARROCCHIA SANTI GERVASO E PROTASO



ORATORIO SAN CARLO | MACHERIO
ORATORIO ESTIVO 2023



Sarà un'estate straordinaria!

Anche quest'estate, grazie a chi si è reso disponibile, proponiamo ai ragazzi della nostra Comunità pastorale l'esperienza dell'oratorio estivo. Quattro settimane per vivere insieme la preghiera, la condivisione, il gioco e il divertimento. Abbiamo a cuore la vita dei nostri ragazzi e noi ci saremo!

PERIODO

4 settimane
Da lunedì a venerdì
12 giugno – 7 luglio

OBIETTIVO EDUCATIVO

Rinsaldare ancor di più l'amicizia con Gesù e, in Lui, con gli amici che ci vengono donati, tornando a condividere e a divertirci insieme attraverso attività di gioco e ricreative.

APERTURA ISCRIZIONI SU SANSONE

MARTEDÌ
2 MAGGIO
dalle ore 20:00
effettuabili esclusivamente
tramite il sistema informatico

**FINO AL 31 MAGGIO SARÀ DATA
PRECEDENZA AD ALCUNE CATEGORIE**

(vedi pag. seguente)

**LE ISCRIZIONI DI OGNI SETTIMANA
TERMINANO IL GIOVEDÌ
PRECEDENTE**

I posti sono limitati. Ad esaurimento posti verrà aperta una lista d'attesa.

DESTINATARI

I BAMBINI E LE BAMBINE CHE FREQUENTANO
LE SCUOLE ELEMENTARI

La scelta si è resa necessaria sulla base delle forze a disposizione quest'anno per realizzare l'oratorio estivo e garantire un'esperienza educativamente valida.

PER TUTTI I RAGAZZI E LE RAGAZZE DELLE **MEDIE** SARÀ GARANTITA
L'ACCOGLIENZA NEGLI ORATORI DI SOVICO E BIASSONO CON ESPERIENZE SU
MISURA PER LE LORO ETÀ



Oratorio San Carlo - Macherio

**VOLONTARI
ADULTI**



ORATORIO ESTIVO 2023

«SE OGNUNO FA
QUALCOSA SI PUÒ
FARE MOLTO»
don Pino Puglisi

4 SETTIMANE:
DAL 12 GIUGNO
AL 7 LUGLIO

SERVIZI GIORNALIERI

APPUNTAMENTI

SABATO 20 MAGGIO <i>Messa vigiliare</i> VII DOMENICA DI PASQUA ASCENSIONE DEL SIGNORE - solennità - At 1,6-13a; Sal 46; Ef 4,7-13; Lc 24,36b-53	16.00	S. Cresima
	18.00	S. Rosario
	18.30	S. Messa - Quadri Alessandro; Vertemati Carlotta, Dionigi e famiglia
DOMENICA 21 MAGGIO VII DOMENICA DI PASQUA ASCENSIONE DEL SIGNORE - solennità - At 1,6-13a; Sal 46; Ef 4,7-13; Lc 24,36b-53	8.00	S. Messa - Sala Elisa
	10.30	S. Messa - Brambilla Eugenio
	16.30	S. Battesimo di Mattia
	18.30	S. Messa - Mauro, defunto nel mese di aprile
LUNEDÌ 22 MAGGIO Santa Rita da Cascia - memoria - Ct 5,2a.5-6b; Sal 41; 1Cor 10,23.27-33; Mt 9,14-15 <i>Antifonale su foglietto</i>	8.35	S. Rosario
	9.00	S. Messa - don Matteo e p. Tommaso <i>Al termine benedizione delle rose</i>
	16.30	Catechismo di 2 ^a elementare
	21.00	S. Rosario <i>in via don Venanzio Corti (tipografia)</i>
	21.00	Consiglio Pastorale <i>in Oratorio a Sovico</i>
MARTEDÌ 23 MAGGIO Ct 5,6b-8; Sal 17; Fil 3,17-4,1; Gv 15,9-11 <i>Antifonale pag. 54</i>	8.35	S. Rosario
	9.00	S. Messa - Mazzone Nicodemo, Aloisio Marta Francesca, De Fazio Elvira
	21.00	S. Rosario <i>in chiesa</i>
MERCOLEDÌ 24 MAGGIO Ct 1,5-6b.7-8b; Sal 22; Ef 2,1-10; Gv 15,12-17 <i>Antifonale pag. 55</i>	8.35	S. Rosario
	9.00	S. Messa - Bianchi Antonietta
	16.30	Catechismo di 3 ^a elementare
	21.00	S. Rosario <i>in via Reg. Margherita 12</i>
	21.00	Catechesi per 18enni e giovani

GIOVEDÌ 25 MAGGIO San Dionigi, vescovo <i>- memoria -</i> Ct 6,1-2.8,13; Sal 44; Rm 5,1-5; Gv 15,18-21 <i>Antifonale pag. 65</i>	8.30	<i>Adorazione Eucaristica personale</i>
	9.00	S. Messa - Fossati Mario e Maria <i>A seguire Adorazione Eucaristica, Confessioni e Benedizione (10.30)</i>
	16.30	Catechismo 4^a elementare
	19.30	Pizzata in oratorio per ragazzi di 5^a elementare e genitori. A seguire presentazione del cammino pre-adolescenti a cura di don Emiliano
	21.00	S. Rosario <i>in chiesa</i>
	VENERDÌ 26 MAGGIO San Filippo Neri, sacerdote <i>- memoria -</i> Ct 6,13a-d.14.8,10c-d; Sal 44; Rm 8,24-27; Gv 16,5-11 <i>Antifonale pag. 74</i>	8.35
9.00		S. Messa - Beretta Carlo e Rosetta
17.00		Catechesi 1^a media a Sovico e a Biassono
18.15		Catechesi 2^a media a Biassono
18.30		Catechesi 2^a e 3^a media a Sovico e 3^a media a Biassono
21.00		Catechesi ado a Sovico e a Biassono
SABATO 27 MAGGIO <i>Messa vigiliare</i> PENTECOSTE - solennità - At 2,1-11; Sal 103; 1Cor 12,1-11; Gv 14,15-20	16.00	S. Confessioni
	18.00	
	18.00	S. Rosario
	18.30	S. Messa - padre Liberato e suor Maurina
	8.00	S. Messa - Caremi Carlo, Rodolfo e Angela
DOMENICA 28 MAGGIO PENTECOSTE - solennità - At 2,1-11; Sal 103; 1Cor 12,1-11; Gv 14,15-20	10.30	S. Messa - Sala Francesca e Teruzzi Franco
	15.00	S. Battesimo di Camilla
	18.30	S. Messa - Angelo Alfonso e Nilla

Per tutta la settimana continuerà la Novena di Pentecoste. Ad ogni Messa, dopo la Comunione, si canterà il “Discendi Santo Spirito”.

CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE SANTE MESSE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30 lunedì, mercoledì, venerdì
	18.30		18.00 martedì e giovedì
VIGILIARI	17.30	18.30	18.00
FESTIVE	8.00 (cascine)	8.00	
	9.00		9.00
	10.15	10.30	10.30
	11.30		
VESPERTINE	17.30	18.30	18.00

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
GIOVEDÌ		9.30-10.15	
SABATO	16.00-17.00	16.00-18.00	15.00-18.00

**È SEMPRE POSSIBILE CONFESSARSI DOPO LE SANTE MESSE
FERIALI O ACCORDANDOSI PERSONALMENTE CON I SACERDOTI**

PARROCCHIA MACHERIO

ADORAZIONE EUCARISTICA: Tutti i **GIOVEDÌ**: 8.30-9.00 e 9.30-10.30. Al termine Benedizione Eucaristica. Il 1° venerdì del mese dalle 9.30 alle 23.00 a Biassono.

LE VISITE AGLI AMMALATI vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (no la domenica) - 12.00-19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: 7.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETARIA PARROCCHIALE: è aperta dal lunedì al sabato: ore 9.30-11.00
tel. 039 2014487 - mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETARIA DELL'ORATORIO: è aperta: lunedì, mercoledì, giovedì: ore 16.30-18.15;
domenica: ore 15.00 - 18.00

tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

CENTRO D'ASCOLTO: è aperto il sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri. Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento.

**GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.
IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X0503433310000000002810**